

LA VALUTAZIONE NELLA SCUOLA ELEMENTARE DI BOLOTANA

La funzione proclamata della valutazione scolastica è quella di verificare, a conclusione di un periodo di formazione, gli apprendimenti realizzati dagli alunni.

Si tratta, quindi, dell'espressione finale e formale dei processi dell'apprendimento svolti all'interno della scuola.

Gli insegnanti bolotanesi nei giudizi trimestrali, spesso, non tengono conto dei bisogni formativi presenti in ogni fanciullo.

Infatti, nelle scuole elementari di Bolotana, la popolazione scolastica non è omogenea, cioè in ogni classe sono presenti fanciulli di età diverse a causa del fenomeno della ripetenza.

L'insegnante, quindi, si rivolge alla classe con l'unico strumento fondamentale per poter insegnare: la lezione.

Sovente, quest'ultima è difficilmente compresa da tutti i fanciulli, in quanto la lingua italiana è padroneggiata da ben pochi di essi.

L'apprendimento, quindi, dipende considerevolmente dalle capacità dell'allievo di organizzare i contenuti e saper integrarli alle conoscenze già acquisite.

La valutazione sceglie come momento di intervento il termine del processo di insegnamento-apprendimento e come strumento una scala di voti espressi in decimi.

Ponendosi, quindi, come momento finale del processo formativo, la valutazione diventa definitiva e vissuta dal fanciullo come una sanzione inappellabile.

Ai voti si arriva attraverso strumenti di rilevazione, quali l'interrogazione orale e il compito scritto.

L'alunno che non raggiunge lo standard così fissato viene bocciato dall'insegnante senza che vi sia stata un'analisi del suo bisogno specifico di formazione, seguita da una risposta adeguata nella prospettiva di un quadro formativo generale.

E' chiaro che la metodologia scolastica deve assicurare agli allievi socialmente svantaggiati ed ai portatori di handicaps sensoriali e psichici, risposte formative che rispettano i loro diversi ritmi e modalità di conoscenza e di relazione.

Tale processo si realizza attraverso una programmazione accurata che tenga conto dei bisogni formativi di ciascun fanciullo; allora, non era possibile a causa dei vasti programmi e dell'esiguo tempo messo a disposizione agli insegnanti per poterli sviluppare.

Vediamo ora come operano gli insegnanti di Bolotana, i quali formulano, in alcuni registri scolastici, osservazioni e giudizi sui fanciulli, purtroppo, solo a partire dagli anni Trenta.

Infatti, nei primi giornali di classe sono riportati i voti, con i quali ai fanciulli viene riconosciuta la bocciatura o la promozione.

Gli alunni bocciati in prima o nelle classi successive, non giungono alla licenza elementare, e ciò per il pregiudizio esistente nei riguardi dei ripetenti, o comunque, di coloro che hanno un'età superiore considerata normale in ciascuna classe.

Spesso, i fanciulli agli esami di sessione devono superare più prove differenziate di una certa complessità.

Vediamo, a titolo di esempio, una prova di "Bella scrittura" e di "Calligrafia" assegnati a chiusura dell'anno scolastico 1931-32 per il conseguimento del titolo elementare inferiore.

Ecco il testo di "Bella scrittura":

"Il 23 marzo 1919 Benito Mussolini fondò a Milano i Fasci di Combattimento, scegliendo come insegna di battaglia e di fede il Fascio Littorio simbolo di forza e di giustizia".

La frase di "Calligrafia" è la seguente:

"Rispettate il pane, sudore della fronte, orgoglio del lavoro, poema del sacrificio".

I testi assumono contorni di esaltazione “sul Duce, sulla sua prodigiosa infanzia, sull’eroico suo passato militare, sulle meravigliose trasformazioni dell’Italia fascista”. Si può vedere un rafforzamento del tema risorgimentale, che non spiace al fascismo, alla ricerca di continuità storica, nelle prove assegnate sempre nella classe terza alla fine dell’anno scolastico 1932-33.

Infatti, riproduciamo il testo di un dettato:

“L’Italia cent’anni fa, divisa e schiava, è oggi una delle migliori potenze del mondo e presenta un mirabile spettacolo di disciplina, di lavoro e di fede. Gli eroi e i martiri del Risorgimento, della Grande Guerra, della Rivoluzione Fascista hanno fatto la Patria libera, unita, prospera e forte. Spetta ora a voi crescere sani di mente e di corpo e fare in modo che l’Italia sia sempre splendido faro di civiltà”.

La commissione d’esame esclude alcuni fanciulli dall’esecuzione delle prove, a causa del numero eccessivo di assenze sostenute nel corso dell’anno scolastico o per deficienza allo studio.

Troviamo nota nel giornale della classe prima femminile di due motivazioni sull’esclusione di due bambine dagli scrutini espressi dalla maestra.

Si legge quanto segue:

“E’ deficiente. E’ rimasta squilibrata dalla meningite. Ha frequentato per pochi giorni, ma poi si è ritirata”,

ed inoltre:

“E’ molto lenta, timida e pettegolina nel medesimo tempo. Vuole sempre l’insegnante a sua disposizione”.

Soprattutto, alcuni giudizi evidenziano delle sottolineature sulla pulizia, sull’ordine e sulla disciplina, sui caratteri di fanciulli, tralasciando l’aspetto del profitto.

Riportiamo alcune valutazioni più significative:

- *“Taciturna, intelligente, ma quando viene interrogata diviene nervosa. Bravina, puntuale in tutto, ordinata e pulita. Attende con ansia il parere dell’insegnante nel suo lavoro”;*
- *“Calma e tranquilla, buona e ubbidiente. Poco sviluppata fisicamente, ma cerca di far benino”;*
- *“Di una pedanteria e timidezza straordinaria. Precisa nello scrivere e quando non riesce bene piange e reclama furiosamente l’aiuto dell’insegnante. E’ poco sviluppata fisicamente”;*
- *“Assidua alla scuola, tardiva, di buona volontà. E’ pulitina e tiene bene i quaderni”;*
- *“Calma, silenziosa, tardiva, ma comincia a svegliarsi. E’ ordinata e assidua nel frequentare la scuola”;*
- *“Chiacchierina quando è lasciata libera, ma taciturna quando viene interrogata. Frequenta e profitta della scuola. Ordinata e pulita”;*
- *“Buon temperamento, indolente e copiona! Potrebbe far meglio se non avesse troppa fretta. Non si lagna mai di nulla, anche se le compagne la disturbano”.*

Indubbiamente positivo il giudizio seguente; ecco il testo:

- *“D’intelligenza precoce. Ama molto la scuola e vuole bene all’insegnante. Non si assenta mai. Molto pulita e ordinata”.*

Proponiamo alcuni giudizi sui promossi di una quinta mista; così vengono espressi dalla maestra:

- *“Incerta in matematica, buona in disegno. Osservatrice”;*
- *“Riflessiva, ha attitudine al disegno”;*
- *“Ha maturità intellettuale, ottima espositrice”;*
- *“E’ buona osservatrice. Non ha orientamento aritmetico”;*
- *“Studia attentamente storia e geografia. Ha maturità intellettuale”.*

Compagnono, sempre per la stessa classe, due osservazioni sui rimandati formulati nel modo seguente:

- *“Non ha sufficiente maturità intellettuale. Vispo”;*
- *“Non ha sufficiente maturità intellettuale. Non studia”.*

Non sappiamo su quale base viene misurata la maturità intellettuale e non riteniamo che la maestra avesse sufficienti strumenti per arrivare a conclusioni convincenti.

Infatti, comunemente si pensa che chi non apprende a scuola manchi di intelligenza e di buona volontà, o non sia adatto allo studio.

Sovente, non vengono presi in considerazione i fattori esterni al mondo della scuola.

Il reddito familiare condiziona il rendimento scolastico dei fanciulli, in quanto non agevola alla fruizione di beni culturali.

Le insufficienze e le lacune vengono addebitate a poca volontà ad apprendere da parte degli alunni, anziché, alle condizioni sociali e al lavoro minorile.

Inoltre, l'ambiente familiare è diversificato per ciascuno di essi; esistono spazi deprivati rispetto alla cultura richiesta dalla scuola.

In conclusione, dal sistema di valutazione adottato dagli insegnanti di Bolotana, emergono modalità interpretative tradizionali, in quanto si tiene conto solo di alcuni aspetti, quali il livello di intelligenza raggiunto dagli alunni, l'ordine e la disciplina, ripudiando, al contrario, un'azione didattica volta alle istanze attive, al recupero e al miglioramento dei valori morali e sociali della persona.